

Vigorelli, il recupero torna a rischio

In Fiera CityLife cerca l'equilibrio dei conti tra la MM5 e il velodromo



IN ATTESA
Un'immagine del Vigorelli, storico velodromo milanese

di **CORRADO DRAGOTTO**

— MILANO —

CHE IL RECUPERO del Vigorelli fosse roba da passisti più che da pistard rappresentava circostanza nota. Ma, sino alle scorse settimane, si confidava che gli 11 milioni di euro messi a disposizione da CityLife avrebbero impresso un'accelerazione degna di Antonio Maspes, cui l'impianto, per altro, risulta intitolato, al ripristino dello storico velodromo. La volata finale, tuttavia, è ancora lontana. Le varianti al progetto di riqualificazione della Fiera Vecchia, presentato dal consorzio (Generali, Ras, Fondiaria-Sai, Lamaro e Grupo Lar) che, il 3 luglio del 2004, venne dichiarato vincitore del concorso di architettura con incorporato acquisto (521 milioni di euro) dell'area (3650.000 metri quadri) occupata dalla struttura espositiva dismessa, stanno, infatti, complicando la situazione. Nel senso che l'inserimento della MM5, una sorta di variabile impazzita delle grandi trasformazioni urbanistiche in atto a Milano, all'interno del nascente quartiere caratterizzato dai tre grattacieli griffati da Daniel Libeskind, Zaha Hadid e Arata Isozaki va rivelandosi sempre di più un freno al-

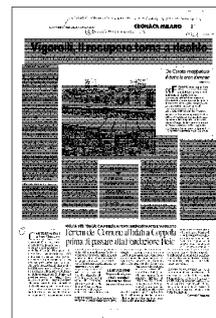
la riapertura del Vigorelli.

DIVERSAMENTE da come s'è comportato con Hines Italia e Gruppo Fondiaria, gli operatori impegnati nella riqualificazione di Garibaldi-Repubblica, dove la Linea Cinque, comunque, fermerà, il Comune pretende da CityLife un contributo milionario alla realizzazione della nuova metropolitana. Le dichiarazioni in questo senso rilasciate nei giorni scorsi dall'assessore allo Sviluppo del territorio non lasciano adito a dubbi. «Riteniamo - aveva scandito Carlo Masseroli - che il consorzio attivo nell'area della Fiera Vecchia debba investire nella MM5. Quanto? Troppo presto per precisarlo. L'entità del contributo è, difatti, oggetto, come altri aspetti della variante, di un tavolo cui siedono rappresentanti di Palazzo Marino, di CityLife e delle imprese (Alstom, Ansaldo, Astandi e Torno, ndr.) incaricate di realizzare la nuova linea».

MORALE? CityLife, che, a fronte di scomputi sugli oneri di urbanizzazione delle residenze (51% per un totale di 1.500 appartamenti, sarebbero già state inoltrate 500 manifestazioni di interesse) e del terziario (49%), aveva, tra l'altro, accettato di costruire il Museo del design e di ristrutturare il Vigorelli, cerca di ristabilire

l'equilibrio dei conti. Messo in discussione, naturalmente, dall'erogazione straordinaria riconducibile alla risorsa altrettanto straordinaria in ordine alla valorizzazione degli edifici a uffici, costituita dalla MM5.

E, IN QUESTA FASE quantomai intricata, a Palazzo Marino incominciano a diffondersi voci sempre più insistenti circa la presunta volontà di CityLife di rimettere in piedi i preventivi di spesa tagliando il recupero del velodromo. Impianto che, d'altra parte, è ubicato al di fuori dell'area interessata dalla riqualificazione della Fiera Vecchia. Ma il consorzio, pur confermando attraverso i suoi portavoce l'esistenza di una trattativa di più ampia portata con il Comune circa le varianti al progetto originario, smentisce la volontà di rinunciare al recupero del Vigorelli.



Scelta che, ovviamente, innescerebbe uno scontro con Palazzo Marino. «Il nostro amministratore delegato Ugo Debernardi deve essere reputato l'uomo del dialogo - fanno sapere da CityLife - Le convocazioni al tavolo istituito da Masseroli sono quasi quotidiane e le riunioni si svolgono in un clima sereno. Rimaniamo convinti che si riuscirà a inserire la MM5 senza accantonare altri progetti delineati». Passisti più che pistard pure a CityLife.

LE CIFRE

11 MILIONI DI EURO
Il contributo dei privati

365.000 MQ.
Superficie ex struttura espositiva

3.500 MILANESI
I residenti previsti